REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"

Oggetto:	Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, art.12 del D.Lgs. n.152/2006
Codice Pratica:	**VER-2024_14**
Denominazione Piano:	Piano comunale per gli insediamenti produttivi - PIP
Tipologia Piano:	Piano attuativo conforme al P.R.G.
Rif.Leg.Piano	Legge n. 1150/42, Legge n. 865/1971
Autorità Procedente:	Comune di Accumoli (RI)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. 3264 del 05/04/2024, acquisita al protocollo regionale al n. 466478 del 05/04/2024, il Comune di Accumoli, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha trasmesso alla scrivente Area, in qualità di Autorità Competente (di seguito AC), la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'oggetto;
- Con nota prot. n. 809006 del 21/06/2024, la scrivente AC ha richiesto integrazioni al Rapporto Preliminare;
- Con note prott. n. 1372988 del 07/11/2024 e 133941 del 03/02/2025 l'AC ha sollecitato l'AP a fornire riscontro alla suddetta nota prot. 809006 del 21/06/2024;
- Con nota prot. 1706 del 21/02/2025, acquisita in pari data con prot. 227070, l'AP ha richiesto una proroga per trasmettere le integrazioni richieste;
- Con nota prot. 650569 del 20/06/2025 l'AC ha ulteriormente sollecitato, con contestuale preavviso di archiviazione, la trasmissione di quanto richiesto;
- Con nota prot. 6085 del 26/06/2025, acquisita in pari data con prot. 669229, l'AP ha comunicato l'impegno a trasmettere la documentazione richiesta entro il 15/07/2025;
- Con nota prot. 6299 del 03/07/2025, acquisita in pari data con prot. 694865, l'AP ha trasmesso le integrazioni richieste.

DATO ATTO che con nota prot. n. 0733137 del 15/07/2025, l'Autorità Competente ha comunicato e integrato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito elencati, rendendo disponibile, tramite un apposito Link, il Rapporto Preliminare (di seguito RP) e la documentazione inerente il piano, in formato digitale:

REGIONE LAZIO

Regione Lazio
Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica
Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio
Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale
Area Protezione e Gestione della Biodiversità

Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti
Area Qualità dell'Ambiente

Regione Lazio
Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali

Regione Lazio
Direzione Regionale Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste
Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione

Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area Promozione della Salute e Prevenzione

Regione Lazio
Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Regione Lazio
ARSIAL - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Ministero della Cultura
Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

Provincia di Rieti
Settore IV - "Edilizia Scolastica, Opere Pubbliche, Centrale Unica di Committenza, Valorizzazione Ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti"

Settore V – "Viabilità, Autoparco, Polizia Locale, Protezione Civile, Gestione Amministrativa Pratiche Contravvenzionali/Sanzionatorie da Autovelox, Servizio Patrimonio, Servizio Urbanistica e Servizio Sicurezza sui Luoghi di Lavoro D.Lgs. N. 81/2008"

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità ATO n.3 Lazio Centrale - Rieti

REGIONE LAZIO

Acqua Pubblica Sabina S.p.A.

ASL Rieti
Dipartimento di Prevenzione

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

DATO ATTO che con nota prot. n. 0750001 del 21/07/2025, l'Autorità Competente ha integrato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale con l'**Ufficio Speciale Ricostruzione Area Pianificazione e Ricostruzione Pubblica**, a seguito di segnalazione mediante il sistema regionale PROSA da parte dell'Area regionale Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali *"di non essere competente per l'intervento in esame, a seguito dell'Atto di Organizzazione n. A01918/2024"*;

Con la sopra richiamata nota prot. n. 0733137 del 15/07/2025, la AC ha contestualmente richiesto alla AP, a seguito della conclusione della fase di consultazione, di fornire riscontro dell'elenco dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisiti ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006, la trasmissione di eventuali pareri in possesso della stessa, ed eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell'istruttoria, incluse le modalità di recepimento delle indicazioni fornite e/o condizioni impartite da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO che da parte dei SCA sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda Sanitaria Locale di RIETI** nota prot. 57267/25 del 29/07/2025, acquisita con prot. n. 782913 del 30/07/2025;
- **ARPA Lazio**: nota prot. 0058021.U del 11/08/2025 acquisita in pari data con prot. n. 0820241;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura e Sovranita' Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione** nota prot. n 0832326 del 18/08/2025;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei Patrimonio Naturale - Area Protezione e Gestione della Biodiversità:** nota prot. 0907938 del 16/09/2025 acquisita in pari data con prot. n.0908084;
- **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga:** nota prot. 10649 del 22/10/2025, acquisita con prot. 1041928 del 22/10/2025.

PRESO ATTO altresì che con nota prot. n. 0799982 del 04/08/2025 la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - l'Area regionale Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, ha comunicato che "*non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo*";

RILEVATO preliminarmente che l'art.12, comma 1 del decreto prevede che il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS comprenda una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

DATO ATTO che dal Rapporto Preliminare trasmesso dall'AP sono stati estrapolati e riportati in corsivo i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

L'area oggetto dell'intervento urbanistico, di estensione pari a circa 4,7 ettari, è ubicata nel settore nord del comune di Accumoli, in provincia di Rieti, all'estremità del suo confine comunale, che corrisponde a quello regionale, in corrispondenza del limite amministrativo con la regione Marche, ed in particolare con il comune di Arquata del Tronto (AP).

REGIONE LAZIO

Da un punto di vista cartografico, il sito interessato dall'intervento è ubicato nella Sezione n.337080 della Carta Tecnica Regionale e sulla Cartografia IGM F.132 II S.O. e corrisponde alle particelle NCT, Fg. …omissis… su terreni attualmente inedificati.

(…)

L'attuazione del piano è regolata ex-art.27, L n.865/1971 s.m.i. – comportante:

- *acquisizione delle superfici incluse nel comprensorio D/2 da parte del Comune procedente. In particolare, prevede l'art.27, L n.865/1971 s.m.i. – al comma 5: "Le aree comprese nel piano approvato a norma del presente articolo sono espropriate dai comuni o loro consorzi secondo quanto previsto dalla presente legge in materia di espropriazione per pubblica utilità";*
- *urbanizzazione del sito da parte del Comune medesimo – mediante progettazione-esecuzione di viabilità interna e parcheggi, sistema di raccolta e depurazione di acque nere, aree verdi, altro;*
- *formazione dei lotti con destinazione produttiva – contestualmente alle predette opere di urbanizzazione;*
- *cessione delle superfici urbanizzate-lottizzate (per i futuri lotti d'interesse privato) in proprietà ai soggetti interessati alle edificazioni produttive di nuova formazione.*

Sul comprensorio in oggetto gravano limitazioni alle trasformazioni urbanistiche-edilizie di piano regolatore, determinate da fasce di tutela imposte da infrastrutture esistenti; ovvero da pianificazione territoriale-urbanistica sovraordinata., come di seguito illustrato.

1) FASCIA DI RISPETTO DALLA SS n.4 SALARIA

Sulla scorta del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 - Nuovo codice della strada, la Salaria è classificata del tipo "C – STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA"

…

In sede progettuale – la fascia di rispetto = 30,00 m dalla carreggiata stradale Salaria, evidenziata su tutti gli elaborati grafici analitici e progettuali di piano – in ampia misura ricadente entro la perimetrazione del PIP medesimo, è destinata ad accogliere la futura "strada di servizio" di piano.

2) FASCIA DI RISPETTO DA ELETTRODOTTO

La fascia orientale del comprensorio – per l'intera estensione nord-sud del medesimo, è interessata dal passaggio di linea elettrodotto media tensione (20KV) su tralicci. Il limite distanza di prima approssimazione (DPA) da linea elettrica è stabiliti ai fini della presente trattazione, ovvero in sede progettuale, in 12,00 m – valore prudenzialmente maggiorato rispetto alla fascia minima = 10,00 m, da rispettare per le edificazioni e gli insediamenti comportanti presenza continuativa di persone, in applicazione par. 5.1.3, allegato al Decreto Ministero Ambiente e tutela del territorio e del mare 29 maggio 2008.

In sede progettuale – la fascia di rispetto = 12,00 m dall'asse mediano dell'elettrodotto, evidenziata su tutti gli elaborati grafici analitici e progettuali di piano – integralmente ricadente entro la perimetrazione del PIP medesimo, è esclusa dalle edificazioni d'interesse pubblico e privato; è destinata quindi ad accogliere aree verdi di utilità collettiva, e corti pertinenziali-private di piano.

3) RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO D'ITALIA E MONTI DELLA LAGA

L'area in oggetto è integralmente compresa nella perimetrazione di Parco – al margine dello stesso – con destinazione "d3 – altre zone di piano urbanistico comunale".

Il PIANO medesimo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n.124 del 22 ottobre 2020 – previa:

- Deliberazione di Giunta della Regione Abruzzo n.96/2 resa in data 01/08/2017 (pubblicata nel supplemento n.22 del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del 06/06/2018);

Deliberazione della Regione Lazio n.7 resa in data 07/08/2019 (pubblicata nel supplemento n.84 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 17/10/2019);

- Deliberazione della Regione Marche n.105 resa in data 06/12/2019 (pubblicata nel supplemento n.102 del Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 13/12/2019).

La "Normativa di Attuazione" del Piano per il Parco – per la zona d3 di riferimento, recita quanto segue:

Per la finalità di cui a quest'ultimo comma 6 ex-art.13, le previsioni progettuali di PIP contemplano la preservazione e valorizzazione delle componenti d'interesse naturale-ambientale presenti nel comprensorio D/2; come meglio rappresentate-individuate nella tavola B_05_337 (Beni paesaggistici) del vigente piano territoriale paesistico regionale del Lazio (PTPR) – puntualmente trattato al seguente paragrafo.

REGIONE LAZIO

Pertanto, ai fini procedimentali, si tiene conto delle prescrizioni ex-art.23 della suddetta Normativa.

4) TUTELA PAESAGGISTICA

Quanto alla presenza del corso d'acqua tutelato, in rapporto all'effettivo stato dei luoghi, fra l'area di intervento e il bene stesso non sussiste alcuna relazione morfologica-spaziale né visuale, in quanto vi si interpone il tracciato (in quota rilevata) della Salaria.

L'infrastruttura stradale con le relative opere di sostegno e protezione occupa parte preponderante della fascia di rispetto in esame; rendendo con ciò inesistente il bene stesso oggetto di tutela – ovvero il presupposto paesaggio naturale corrispondente alle sponde del corso d'acqua, e il relativo presupposto sistema vegetazionale e faunistico ripariale.

…

Si precisa infine che le aree boscate segnalate a margine dell'area di PIANO vengono salvaguardate dalle scelte pianificatorie e non subiscono alcuna modifica.

5) VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il comprensorio D/2 oggetto d'intervento ricade in area esente da vincolo di tutela idrogeologica, ai sensi e per gli effetti del R DL 30 dicembre 1923 n.3267, s.m.i..



Il piano comunale per gli insediamenti produttivi è articolato in sei lotti da concedere in proprietà ad operatori privati.

Ai fini della attuazione delle relative previsioni edificatorie, si precisano le seguenti condizioni:

REGIONE LAZIO

- i suoli d'interesse privato in argomento possono essere oggetto di diversa ripartizione distribuzione-collocazione, con formazione di lotti anche di diversa estensione, nonché in numero complessivo diverso;
- rispetto alle rappresentazioni di piano – da intendersi quindi di carattere indicativo, nell'ambito della complessiva estensione prevista = 29.529,00 mq, i suoli d'interesse privato = 29.529,00 mq - sono potenzialmente oggetto di parziale traslazione – nonché di variazione, anche della estensione generale - in ampliamento o riduzione, fino al 30% della consistenza complessiva delle aree d'interesse pubblico = 17.560,95 mq – a termini del precedente art.3; ovvero in esito alla progettazione-esecuzione delle medesime opere e infrastrutture di utilità collettiva; fermo restando che le eventuali-conseguenti variazioni di superficie ricadenti sui singoli lotti, qualora già-oggetto di pre-assegnazione ad operatori privati richiedenti, dovranno essere contenute nell'ambito del 7,50% delle relative superfici fondiarie;
- per le nuove edificazioni nei lotti in argomento sono consentite tutte le destinazioni d'uso ricadenti nel novero delle attività produttive, contemplate nelle vigenti normative e regolamentazioni di livello generale e regionale; a titolo esemplificativo e non esaustivo:
impianti ed attrezzature per attività artigianali, e assimilabili;
impianti ed attrezzature per attività di piccola e media industria, e assimilabili;
esercizi commerciali all'ingrosso;
laboratori di ricerca e di analisi;
magazzini, depositi, silos, rimesse;
uffici;
mostre connesse all'attività di produzione agricola, artigianale, industriale
residenze di servizio connesse e funzionali alle attività produttive insediate nel singolo lotto, alle condizioni e nei limiti di cui all'art.21 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore generale.

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

1. **Azienda Sanitaria Locale di RIETI** nota prot. 57267/25 del 29/07/2025 acquisita con prot. n. 782913 del 30/07/2025;

L'ASL ha espresso quanto segue:
(…) SI ESPRIME PARERE IGIENICO SANITARIO FAVOREVOLE
Alle seguenti condizioni:
1. ZONE DI RISPETTO: dovrà essere rigorosamente rispettata la fascia di inedificabilità prevista dalle normative vigenti al fine di tutelare tutte le aree soggette a vincoli. GIi interventi previsti non dovranno interferire con le zone di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, né con quelle relative a cimiteri. depuratori, gasdotti, metanodotti. sorgenti, corsi d'acqua, cavidotti, elettrodotti, aree boscate, strade, parco nazionale" già tracciati e riportati negli strumenti urbanistici. Ove presente, dovrà inoltre essere rispettato il vincolo paesaggistico.
2. TUTELA DELL'INTERFERENZE RETE ACQUEDOTTISTICHE: dovranno essere censite tutte le eventuali interferenze con le reti di adduzione dell'acqua potabile e, conseguentemente, concordata con gli Enti Gestori la pianificazione delle soluzioni più idonee, al fine di evitare qualsiasi interruzione del servizio e garantire la continuità della distribuzione senza arrecare disagio alla popolazione servita.
3. AREE DI CANTIERE: dovranno essere adeguatamente progettati i manufatti a servizio delle maestranze e relativi sistemi di smaltimento dei reflui e di approvvigionamento di acque potabili all'interno delle aree di cantiere; i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente:
,1. SISTEMAZIONI RETE STRADLE, PARCHECGI E OPERE A VERDE: la realizzazione di una nuova diramazione stradale in corrispondenza della lottizzazione dovrà garantire un efficace deflusso delle acque meteoriche. A tal fine, dovrà essere prevista la raccolta dell'acqua piovana dalle superfici stradali mediante la realizzazione di cunette in calcestruzzo ai lati del profilo stradale, assicurando un adeguato convogliamento delle acque. Dovrà inoltre essere garantita un'illuminazione artificiale generale tale da evitare la formazione di zone d'ombra o scarsamente illuminate. Gli scarichi provenienti dai piazzali adibiti a parcheggio, realizzati con

REGIONE LAZIO

materiali impermeabili per prevenire la contaminazione del suolo. dovranno essere convogliati tramite canalette di raccolta dolate di pozzetti sifonati. in conformità con quanto previsto Cal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. nonché dalla D.G.R. della Regione Lazio n.42 del 27/09/2007. In riferimento alla Legge 13/1989. tutti gli spazi pedonali e i marciapiedi dovranno essere progettati in modo da garantire percorsi accessibili alle persone con disabilità comprese quelle che utilizzano sedie a rotelle. Resta comunque demandata ai competenti Uffici comunali la verifica del rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

5- REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE: Le canalizzazioni fognarie devono essere realizzate co materiali idonei, resistenti alle sollecitazioni fisiche, chimiche e biologiche, e impermeabili sia alla penetrazione di acque dall'esterno sia alla fuoriuscita di liquami. A ogni confluenza tra condotte fognarie devono, di norma, essere previsti appositi manufatti d'ispezione, così come in corrispondenza di tutti gli allacciamenti alla rete. La posa in opera delle reti fognarie nel sottosuolo dovrà essere effettuata evitando interferenze con altri sottoservizi in particolare con la rete idrica: le canalizzazioni fognarie dovranno essere sempre mantenute a distanza di sicurezza e collocate inferiormente rispetto alle condotte dell'acqua potabile. L'intero sistema dei collettori di adduzione dovrà essere realizzato in coerenza con le pendenze naturali del terreno, evitando qualsiasi interconnessione con il reticolo idrografico naturale, e posizionato al di sotto del piano di posa delle condotte idriche. Sarà necessario verificare l'idoneità del depuratore esistente a gestire il nuovo carico organico previsto. Per quanto riguarda eventuali impianti di subirrigazione o sistemi assimilabili, la realizzazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 219 del 31/051/2011. Tutte le opere previste per lo smaltimento dei liquami fognai saranno oggetto di specifica valutazione igienico-sanitaria in sede di progettazione esecutiva.

6. REALIZZAZIONE RETE IDRICA: ii trasporto di acqua potabile, derivato dalla condotta esistente dell'acquedotto comunale, dovrà avvenire esclusivamente tramite condotti chiusi, in grado di garantire in ruolo continuativo la proiezione igienica e tecnica dell'acqua. Il tracciato delle condotte dovrà essere sviluppato, per quanto possibile. al di fuori di aree interessate da insediamenti civili o produttivi, con particolare attenzione all'evitamento di interferenze con le reti di scarico, in ogni caso, l'installazione dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente, con specifico riferimento alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 04/02/1977 - Allegato 3:

Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione degli impianti di acquedotto-

7. ACQUE, METEORICHE DI COPERTURA: per tali acque, non inquinate, si ribadiscono le specifiche tecniche già indicate nelle prescrizioni generali, relative ai collettori di adduzione. alle caditoie e ai pozzetti d'ispezione. prima della loro immissione in un serbatoio interrato per il recupero delle acque piovane. L'utilizzo conseguente di tali acque, esclusivamente a fini irrigui, dovrà essere effe fluato in conformità a quanto previsto dalla L.R. Regione Lazio n.6 del 27/05/2008.

8. INTERVENTI EDILIZI: i vani abitabili devono ricevere aria e luce diretta da spazi liberi estremi e Ie finestre devono garantire una distribuzione uniforme della luce all'intero degli ambienti. Il rapporto tra la superficie finestrata e quella del pavimento non dovrà essere inferiore a 1,/8. mentre per bagni e spogliatoi il rapporto minimo è pari a 1112. Nei bagni e nei ripostigli in cui tale rapporto non venga rispettato, dovrà essere installato un idoneo impianto di ventilazione meccanica con ricambio forzato dell'aria, con sistema di accensione temporizzato.

Tutte le infrastrutture dovremo rispettare i parametri stabiliti dal Regolamento edilizio vigente e le unità abitative se previste dovranno rispettare i parametri descritti nel D.M.S. 05 luglio 1975.

Le bocche dei camini devono superare di almeno 1 metro il punto più alto del tetto, i parapetti o altre strutture presenti entro una distanza di 10 metri. Se la bocca del camino si trova tra 10 e 50 metri da un'apertura di un locale abitato, deve sfociare a un'altezza superiore rispetto a tale apertura.

La bocca del camino non dove essere posizionata su una parete laterale, specialmente se si tratta di un edificio aziendale, per evitare problemi di dispersione e ricircolo dei fumi.

Quanto sopra riguardante le bocche dei camini in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 Allegato 9 parte II punto 2.9 e successive modifiche e integrazioni.

REGIONE LAZIO

Si ricorda inoltre che il presente parere viene rilasciato l'atti salvi tutti i diritti di terzi e non esime il/i richiedente/i dall'ottenimento di ulteriori pareri, nulla osta e/o autorizzazioni previsti dalle leggi vigenti laddove risultino necessari.
Il presente parere, comprensivo di elaborati grafici e tecnici, che costituiscono parte integrante dello stesso, è espresso esclusivamente ai fini igienico sanitari, non costituisce titolo di legittimità a sanatoria di eventuali abusi.
Si rimanda ai competenti Uffici delle Amministrazioni Comunali coinvolte la verifica degli aspetti urbanistici, edilizi, impiantistici ed amministrativi per eventuali deroghe e/o condoni.

2. ARPA Lazio: nota prot. 0058021.U del 11/08/2025, acquisita in pari data con prot. n. 0820241
L'Agenzia ha evidenziato quanto segue:
"Dall'esame della documentazione, si rileva sinteticamente che l'area oggetto dell'intervento urbanistico, di estensione pari a circa 4,7 ettari, è ubicata immediatamente a ridosso della Salaria, nel settore nord del comune di Accumoli, in provincia di Rieti, all'estremità del suo confine comunale, che corrisponde a quello regionale, in corrispondenza del limite amministrativo con la regione Marche, ed in particolare con il comune di Arquata del Tronto (AP).
Il piano prevede la creazione di sei lotti per insediamenti produttivi da concedere in proprietà ad operatori privati. Nelle edificazioni dei lotti sono consentite tutte le destinazioni d'uso delle attività produttive.
L'attuazione del piano è regolata ex-art.27, L n.865/1971 s.m.i., comportante:
• acquisizione da parte del Comune delle superfici incluse nel comprensorio D/2.
• urbanizzazione del sito da parte del Comune (viabilità interna, parcheggi, sistema di raccolta e depurazione di acque nere, aree verdi),
• formazione dei lotti con destinazione produttiva, contestualmente alle opere di urbanizzazione;
• cessione delle superfici urbanizzate-lottizzate in proprietà ai soggetti interessati alle edificazioni produttive di nuova formazione.
Il comune di Accumoli ha una popolazione residente pari a 501 abitanti (Istat al 01/01/2025), una Superficie di 87,32 km², una Densità abitativa di circa 6 ab/km² ed è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con DGR n. 889 del 16 novembre 2007.
Con riferimento al Rapporto di Verifica di assoggettabilità a VAS (di eseguito RP) denominato "Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Frazione Grisciano Comune di Accumoli (RI)", redatto il a giugno 2025, il proponente descrive preliminarmente l'area dell'intervento urbanistico localizzato dal un punto di vista cartografico, il sito interessato dall'intervento è ubicato nella Sezione n. 337080 della Carta Tecnica Regionale e sulla Cartografia IGM F.132 II S.O. e corrisponde alle particelle NCT, Fg. …omissis… su terreni attualmente inedificati.
Sul comprensorio in oggetto gravano limitazioni alle trasformazioni urbanistiche-edilizie di piano regolatore, ovvero:
1) Fascia di rispetto dalla SS 4 salaria
2) Fascia di rispetto da elettrodotto
3) Rapporto con la pianificazione del Parco Nazionale del Gran Sasso d'Italia e Monti della Laga
4) Tutela paesaggistica
Il piano comunale per gli insediamenti produttivi è articolato in sei lotti da concedere in proprietà ad operatori privati. Nelle edificazioni nei lotti in argomento sono consentite tutte le destinazioni d'uso ricadenti nel novero delle attività produttive, contemplate nelle vigenti normative e regolamentazioni di livello generale e regionale
Il piano prescrive per le future trasformazioni urbanistiche infrastrutturali d'interesse collettivo, nonché per le edificazioni produttive in progetto, soluzioni tecniche costruttive ed impiantistiche finalizzate:
- al contenimento energetico;
- all'utilizzo massivo di fonti energetiche rinnovabili;
- al ri-utilizzo dei reflui e delle risulte, nella logica della economia circolare.

REGIONE
LAZIO

Lo stesso prescrive inoltre l'utilizzo sistematico del verde naturale oltreché quale componente di arredo e ornamento del sito, quale fattore compensativo della produzione di anidride carbonica potenzialmente connessa ai futuri processi produttivi.

Fig.1 Inquadramento territoriale (tav 03 foto aerea tav 04 estratto catastale)



SUPERFICIE TERRITORIALE = 47.089,95 mq

SUPERFICIE TERRITORIALE ESENTE DA VINCOLO PROTEZIONE AREE BOSCATE = 42.558,95 mq
INDICE DI EDIFICABILITÀ TERRITORIALE = 1,500 mc/mq
VOLUMETRIA UTILE LORDA COSTRUIBILE = 42.558,95 mq x 1,500 mc/mq = 63.838,42 mc

LOTTO MINIMO EDIFICATORIO = 2.000 mq

ALTEZZA MASSIMA EDIFICAZIONI IN PROGETTO = 9,00 m

DISTANZA MINIMA DAI CONFINI EDIFICAZIONI IN PROGETTO = 10,05 m
DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI EDIFICAZIONI IN PROGETTO = 10,05 m
DISTANZA MINIMA DALLA CARREGGIATA STRADALE PUBBLICA RECINZIONI IN PROGETTO = 3,00 m

SUPERFICIE MINIMA PARCHEGGIO PRIVATO ALL'INTERNO DELLE NUOVE COSTRUZIONI ENTRO-FUORI TERRA, O NELLE AREE DI PERTINENZA DELLE STESSE > 1 mq/10 mc
(art. 41-sexies, L 17 agosto 1942 n. 1150 come modificata e integrata con L n. 122/1989)

INDICE MINIMO DI PIANTUMAZIONE INTERNO AI LOTTI IN PROGETTO > 30 alberi / 2.000 mq

SUPERFICIE EFFETTIVA CON DESTINAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO = 17.560,95 mq > 11.772,48 mq
INDICE DI EDIFICABILITÀ FONDIARIA = 2,250 mc/mq

superficie con destinazioni di interesse pubblico ripartita come appresso:
SUPERFICIE EFFETTIVA CON DESTINAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO ESCLUSE SEDI VIARIE =
- AREE ALBERATE DI SOSTA E PARCHEGGIO, RELATIVI SPAZI DI ACCESSO E MANOVRA = mq 2.428,67 +
- AREE DI VERDE ATTREZZATO, CENTRO COMUNALE ACCOGLIENZA - INFORMAZIONI - SERVIZI = mq 1.157,12 +
- AREE DI VERDE NATURALE, PERCORSI ATTREZZATI PER ACCESSO AL SITO ARCHEOLOGICO E ALLE ZONE NATURALI D'ALTURA = mq 7.849,14 +
- AREA PER IMPIANTI TECNOLOGICI - TERMINALI FOGNARI, DEPURAZIONE = mq 2.318,22 =
- sommano 13.753,15 mq > 4.708,99 mq

SUPERFICIE EFFETTIVA CON VIABILITÀ PUBBLICA, PERCORSI PEDONALI DI BORDO = mq 3.807,80
AMPIEZZA MINIMA DELLA CARREGGIATA STRADALE PUBBLICA - VIABILITÀ INTERNA AL PIP = 7,20 m > 7,00 m

Tab 2 Standard urbanistici

SUPERFICIE EFFETTIVA CON DESTINAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO = 17.560,95 mq
ripartita come appresso:

SUPERFICIE EFFETTIVA CON DESTINAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO ESCLUSE SEDI VIARIE =
- AREE ALBERATE DI SOSTA E PARCHEGGIO, RELATIVI SPAZI DI ACCESSO E MANOVRA = mq 2.428,67 +
- AREE DI VERDE ATTREZZATO, CENTRO COMUNALE ACCOGLIENZA - INFORMAZIONI - SERVIZI = mq 1.157,12 +
- AREE DI VERDE NATURALE, PERCORSI ATTREZZATI PER ACCESSO AL SITO ARCHEOLOGICO E ALLE ZONE NATURALI D'ALTURA = mq 7.849,14 +
- AREA PER IMPIANTI TECNOLOGICI - TERMINALI FOGNARI, DEPURAZIONE = mq 2.318,22 =
- sommano 13.753,15 mq

SUPERFICIE EFFETTIVA CON VIABILITÀ PUBBLICA, PERCORSI PEDONALI DI BORDO = mq 3.807,80

Tab 3 specifiche lotti insediamenti produttivi:

LOTTO 1 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 5.193.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

LOTTO 2 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 2.022.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

LOTTO 3 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 2.277.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

LOTTO 4 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 3.309.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

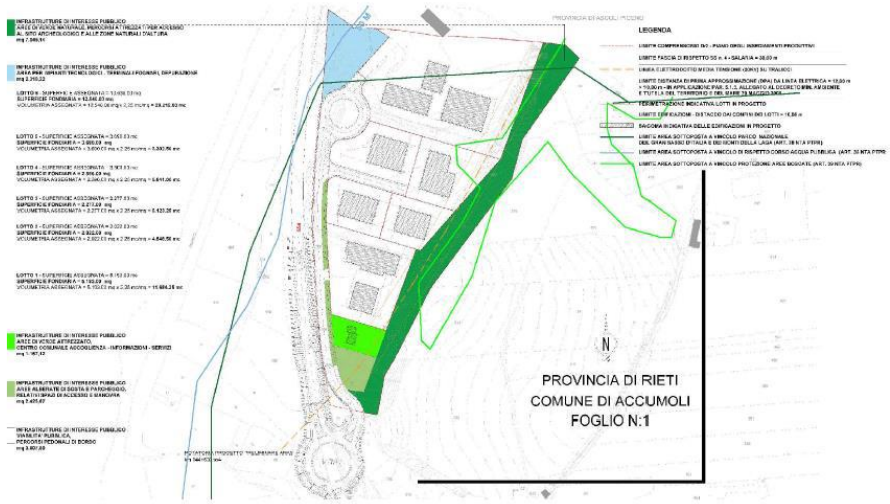
LOTTO 5 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 3.690.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

LOTTO 6 - SUPERFICIE ASSEGNATA = 13.038.00 mq - incluse eventuali aree sottoposta a vincolo protezione aree boscate (art. 39 NTA PTPR), da riservare a verde privato tutelato – ove preservare ed incrementare le essenze arboree e la flora boschiva sussistente

Il proponente evidenzia altresì che la materiale esecuzione delle opere di urbanizzazione è condizionata alla preventiva assunzione dello specifico progetto delle medesime opere infrastrutturali.

Fig 2 Post opera: dati dimensionali generali (RP tav 16)

REGIONE LAZIO



La scrivente Agenzia preliminarmente evidenzia che la valutazione della significatività degli impatti ambientali, sarebbe valutata in alcuni casi, con maggiore efficacia se si considerassero gli effetti di tutti gli interventi nel loro complesso e non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto. E' infatti possibile che impatti ambientali valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi.

Si rimanda altresì alle Autorità Competenti per le relative valutazioni, per quanto riguarda gli aspetti vincolistici derivanti dall'attuazione del Piano in esame inerenti:

- *Il Piano Territoriale e Paesaggistico Regionale (PTPR) e Provinciale (PTPG);*
- *Il Piano Regolatore Generale (PRG) – Il Piano di Zonizzazione Acustica;*
- *Il Piano Regionale per le Aree Naturali Protette e Rete Ecologica Regionale;*
- *Il Piano Assetto Idrogeologico; - Piano Stralcio e Il Piano Distretto Idrografico;*
- *Il Piano Tutela delle Acque; - Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria;*
- *Il Rischio Sismico; - Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.*

Alla luce di quanto premesso e delle competenze dell'Agenzia e delle informazioni contenute nella documentazione in esame, tenuto conto dei limiti sopra esposti, si esprime il seguente contributo.

1. ARIA (ATMOSFERA)

Con riferimento alla matrice aria, si evidenzia che la Regione Lazio con D.C.R. del 5 ottobre 2022, n. 8 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi dell'articolo 9 e art. 10 del d.lgs. 155/2010; che con DGR 28 maggio 2021, n. 305 ha aggiornato l'Allegato 4 - classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana; che con DGR 15 marzo 2022, n. 119 ha aggiornato la denominazione dei codici delle zone.

Per gli effetti del combinato disposto dalle norme sopra specificate, al Comune di Accumoli è stato assegnato il codice IT1216 - Zona Appenninica 2021, con una qualità dell'aria attribuita in classe 4 per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene,

REGIONE LAZIO

Tab. 2- classificazione comunale stralcio DGR 119/2022

Codice ISTAT	Comune	Codice zona	Area (km²)	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune						Totale	
						C_6H_6		NO_2		PM			
						DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020
12057001	Accumoli	IT1216	87.3	612	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4

La Classe 4 comprende i Comuni a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria. Nello specifico, il Comune di Accumoli è tenuto ad adottare i provvedimenti previsti per il mantenimento della Qualità dell'Aria (artt. dal 4 al 9) e dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (DCR 8/2022).Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria nel comune di Accumoli si riportano di seguito i dati di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici, mediati sull'intero territorio comunale, riferiti al triennio 2022- 2024. Le informazioni sulle concentrazioni degli inquinanti atmosferici, nei comuni del Lazio, sono disponibili sul sito https://qa.arpalazio.net//index.php del Centro Regionale della Qualità dell'Aria e sia nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria .

Tab.3 - Comune Accumoli - stato qualità aria 2022– 2024

Inquinante	Indicatore normativo	Valore 2022	Valore 2023	Valore 2024	Valore limite previsto dalla normativa*
NO_2	Numero di superamenti orari di 200 µg/m³	0	0	0	18
	Media annua (µg/m³) MAX	1,0	1,6	1,8	40
PM10	Numero di superamenti giornalieri del Valore Limite di 50 µg/m³	0	0	0	35
	Media annua (µg/m³) MAX	4,5	5,6	5,5	40
PM2.5	Media annua (µg/m³) MAX	4,0	5,0	4,9	25
C_6H_6	Media annua (µg/m³) MAX	0,1	0,1	0,1	5
CO	Numero di superamenti giornalieri di 10 mg/m³	0	0	0	0
SO_2	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m³	0	0	0	3
O_3	Numero di superamenti giornalieri di 120 µg/m³	0	0	1	25

** Valore limite da raggiungere entro il 01/01/2015.*

Il comune di Accumoli nel triennio preso in considerazione (2022-2024), non mostra una criticità per nessun inquinante atmosferico. In considerazione di quanto sopra esposto e atteso che il Piano in esame, prevede la realizzazione di elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria, anche con effetti cumulativi, per la matrice aria, si ritiene che l'impatto possa essere considerato non rilevante se verranno attuati i provvedimenti per il mantenimento della qualità dell'aria (artt. da 4 a 9 della sezione III dell'Aggiornamento PdQA. Si ricorda infine che nelle fasi di esecuzione della variante in esame si dovranno rispettare: • l'art. 26 del D.lg. 199/2021, prevede dal 13/06/2022, ovvero l'obbligo che la richiesta del titolo edilizio dei progetti di edifici di nuova costruzione includano l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di elettricità e di riscaldamento e raffrescamento. Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva. • l'art. 5 della L.R. 27/05, n. 6/2008 (Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia).

2. RISORSE IDRICHE.In base all'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 23 novembre 2018 - n. 18, l'area oggetto del Piano in esame ricade all'interno del BACINO 36 – TRONTO – sottobacino Fiume Tronto 1

REGIONE LAZIO

Tab. 4 stato qualità sottobacini idrico

BACINO	Sottobacino	Stato Ecologico	Stato Chimico
36 - TRONTO	Fiume Tronto 1	BUONO	BUONO

Il monitoraggio della qualità delle acque del fiume Tronto viene effettuato dall'ARPA Marche. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTAR) vigente, all'articolo 10, dispongono l'obiettivo del raggiungimento dello stato di qualità "buono" dei corpi idrici, secondo il programma di misure identificate nel PTAR compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero l'adozione di tutte le misure atte a evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati e/o a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie. L'area in esame dal punto realizza l'obiettivo di qualità fissato dalla norma ovvero il raggiungimento dello stato di qualità "Buono". A tal fine gli Enti coinvolti, per parte di competenza, devono attuare tutte le misure per l'evitare un peggioramento dello stato di qualità. Per quanto attiene gli aspetti relativi alla depurazione dei reflui urbani e approvvigionamento idrico, si segnala che la Regione Lazio per i centri urbani con popolazione superiore ai 2000 A.E. (abitanti equivalenti), con la D.G.R. del 07/12/2023, n. 877 ha approvato le delimitazioni e le perimetrazioni degli agglomerati urbani regionali di cui alla Direttiva n. 91/271/CEE "Concernente il trattamento delle acque reflue urbane", e alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, il Comune di Accumoli con 501 Abitanti non rientra negli agglomerati perimetrati. Il Comune di Accumoli rientra nel Servizio idrico integrato ATO 3 Lazio Centrale Accumoli, gestito dall'Acqua Pubblica Sabina SpA., e in località "Grisciano" è localizzato l'impianto di depurazione dei reflui urbani con una potenzialità di 850 Abitanti Equivalenti. Si rimanda alle Autorità Competenti (Provincia di Rieti, Comune di Accumoli e Acqua Pubblica Sabina SpA.,), la verifica in fase di attuazione del piano in esame, della possibilità di allaccio del complesso degli Insediamenti Produttivi (PIP) in esame alla rete fognaria esistente, e sia della verifica della potenzialità residua dell'impianto di depurazione e della capacità di fornitura idrica dell'acquedotto. Infine si evidenzia infine che le acque di acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle aree dei piazzali di parcheggio dovranno essere conformi al D.Lgs. n. 152/06.

3. RIFIUTI Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si evidenzia che la Regione Lazio ha approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti (D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 e s.m.i.). Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione si evidenzia che il Comune di Accumoli ha raggiunto nel 2023 una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 4,3. Tale percentuale non raggiunge l'obiettivo normativo di cui all'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che fissava già al 31/12/2012 il quantitativo di raccolta differenziata comunale almeno al 65%. Le informazioni sulla produzione e raccolta dei rifiuti sono consultabili sia nel Catasto Nazionale Rifiuti (http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it) e sia nel rapporto rifiuti di Arpa Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti), rapporto redatto per gli effetti della Determinazione Regionale n. G04229 del 07/04/2022, in cui la Regione Lazio ha disposto l'obbligo per tutti i Comuni di fornire i dati sulla raccolta differenziata attraverso l'applicativo web O.R.So. La significatività dell'impatto sulla produzione e raccolta dei rifiuti urbani provenienti a regime dalla gli insediamenti produttivi - PIP in esame, si prevede che sia poco significativa adottando una corretta gestione per i rifiuti, adottando per ogni lotto industriale modalità di produzione mirate a ridurre la produzione rifiuti, con il recupero in cassoni separati e raccolti da ditte specializzate ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. La produzione dei rifiuti in fase di cantiere (demolizione, costruzione, scavo ecc.) dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente. Si rammenta che nel caso di riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel sito di produzione, tale attività deve esplicitamente risultare dall'atto autorizzativo dell'opera di scavo. In caso di altre destinazioni, le terre e rocce da scavo sono classificati come rifiuti speciali e soggette alle procedure di qualificazione ed istradamento ai centri di recupero/smaltimento previsti dalle norme vigenti (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120).

REGIONE LAZIO

4. RUMORE Per quanto attiene gli aspetti relativi al Rumore, in base alle informazioni in possesso di Arpa Lazio, il comune di Accumoli ha approvato il Piano di Classificazione Acustica. Si rileva che nel RP non viene analizzata tale matrice e non sono state fornite ulteriori informazioni sulla attuale classificazione acustica dell'area in esame. Sarà necessario pertanto che il proponente, esaminata la classificazione acustica comunale approvata, verifichi se la destinazione d'uso del territorio sia compatibile con la pianificazione proposta. Nel caso in cui la classificazione acustica dell'area in esame risulti difforme alla destinazione d'uso prevista, emerge la necessità prioritariamente di procedere con l'eventuale aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica vigente in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati (Legge 447/95 e L.R.18/2001). Atteso che il Piano in esame prevede la realizzazione di insediamenti produttivi, si rammenta pertanto che alla richiesta delle relative concessioni edilizie, il proponente dovrà predisporre la documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18/01. Le sorgenti acustiche comprese nella progettazione dovranno infatti assicurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione, diurni e notturni, della classe acustica di appartenenza e il rispetto dei valori limite di immissione differenziali pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno. Fermo restando il rispetto dei valori limite della classificazione acustica di cui al DPCM 14/11/97, si rammenta che in fase di realizzazione del Piano in esame occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione delle emissioni acustiche sia nella fase in operam che post operam e sarà necessario ottemperare a quanto richiesto dalla L.R. 18/01 art. 17 (autorizzazione attività rumorose temporanee). Gli insediamenti produttivi dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto dei limiti dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997.

5. SUOLO Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, e quindi del grado di impermeabilizzazione che è strettamente legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. A tal fine si informa che il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" andando a definire le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale che si propone la Commissione è che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete. In attesa del quadro legislativo sulla salute dei suoli, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SNSvS 2022), approvata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite), visionabile sul sito del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al Link: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf I dati sul consumo di suolo sono consultabili sul portale del consumo di suolo del SNPA al seguente indirizzo : https://www.consumosuolo.it/indicatori.

Per l'annualità 2023 il comune di Accumoli ha una percentuale di suolo consumato rispetto alla superficie amministrata pari a 1,38 %, corrispondente a 119,9 ha, e nel 2023 rispetto al 2022, si registra un incremento di consumo di suolo netto pari a 1 ettari. Alla luce di quanto sopra detto e alla sarebbe opportuno in fase di attuazione del piano in esame prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo, quali: erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione. In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.

6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO In considerazione che sul comprensorio industriale in oggetto, grava la fascia di rispetto da elettrodotto, come riportato nel RP pag. 21 "La fascia orientale del comprensorio – per l'intera estensione nord-sud del medesimo, è interessata dal passaggio di linea elettrodotto media tensione (20KV) su tralicci", occorrerà considerare i valori di induzione magnetica e

REGIONE LAZIO

intensità di campo elettrico, in quanto l'eventuale presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante (Legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003), poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore.

3. Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione nota prot. n 0832326 del 18/08/2025;
La struttura regionale competente ha rilevato quanto segue:
(…) *Prendendo atto della carenza di ogni qualsivoglia informazione relativamente allo stato della copertura vegetale di interesse forestale che caratterizza le aree oggetto di procedura, si osserva la sussistenza di criticità in ordine alla presenza di formazioni di interesse forestale identificabili in parte delle particelle catastali …omissis… nonché di parte delle particella 757 identificata a seguito di consultazione della cartografia catastale resa disponibile dall'Agenzia dell'Entrate.*
Si tratterebbe di formazioni presumibilmente riferibili alla categoria bosco di cui al combinato disposto dell'art. 4 della LR 39/02 e dell'art. 3 del Dlgs 34/18, e in parte coincidenti con le aree cartografate bosco nella Tavola B del PTPR approvato.
Pertanto, al fine di consentire l'espressione di un giudizio di merito, si rende necessario acquisire approfondimenti, attraverso la predisposizione di specifico studio vegetazionale da parte di professionisti abilitati, ad inquadramento degli aspetti vegetazionali caratterizzanti le particelle esaminate e le potenziali azioni che potrebbero comportare eliminazione di superficie boscata, così
come identificabile ai sensi del richiamato combinato disposto.
Nell'ambito degli approfondimenti richiesti dovranno essere inoltre forniti chiarimenti ad inquadramento della formazione rilevabile a confine con la SS 4 via salaria all'altezza della particella 505. In particolare, dovranno essere forniti elementi a chiarimento dei seguenti punti:
- inclusione nel perimetro del Piano oggetto di procedura;
- sussistenza dei requisiti ai fini della iscrizione alla categoria bosco e/o area assimilata a bosco ai sensi del vigente combinato disposto.
In attesa di acquisire gli approfondimenti richiesti, è da intendersi sospesa ogni attività istruttoria a riguardo.

4. Regione Lazio - Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei Patrimonio Naturale - Area Protezione e Gestione della Biodiversità: nota prot. 0907938 del 16/09/2025 acquisita in pari data con prot. n.0908084.
La struttura regionale competente ha trasmesso il seguente pronunciamento in materia di Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.:
(…) *Preso Atto dei contenuti del Rapporto Preliminare, da cui si evince che Il piano comunale per gli insediamenti produttivi è articolato in sei lotti da concedere in proprietà ad operatori privati. Ai fini della attuazione delle relative previsioni edificatorie, si precisano le seguenti condizioni:*
-I suoli di interesse privato possono essere oggetto di diversa ripartizione/distribuzione/collocazione, con formazione di lotti anche di diversa estensione, nonché in numero complessivo diverso;
- rispetto alle rappresentazioni di piano, della complessiva estensione prevista = 29.529,00 mq, sono potenzialmente oggetto di parziale traslazione nonché di variazione, anche della estensione generale - in ampliamento o riduzione, fino al 30% della consistenza complessiva = 17.560,95 mq ;
Considerato che l'area pianificata è integralmente ricompresa nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e nell'omonima ZPS cod. IT7110128, ed è adiacente alla ZSC IT5340012 "Boschi ripariali del Tronto";
Considerata la natura e previsioni del Piano che prevede interventi all'interno del citato Sito Natura 2000 e che dall'attuazione di alcune azioni non si possano escludere incidenze dirette e indirette su detto Sito;
Ritenuto di non poter escludere in questa fase di Verifica la possibilità di sussistenza di incidenze indirette su habitat e specie tutelati con l'individuazione dei citati Siti Natura 2000, anche in considerazione del livello

REGIONE LAZIO

di indeterminatezza di alcuni aspetti connessi alle modalità attuative delle previsioni del PIP e conseguente impossibilità di escluderne possibili interferenze con i valori ambientali;
Considerato che nel Rapporto Preliminare viene correttamente fatto riferimento alla presenza di Siti della Rete Natura 2000 che potenzialmente possono essere interferiti dall'attuazione del Piano in oggetto;

Ritenuto di dover evidenziare la necessità di inserire nel Quadro Normativo di riferimento di livello regionale, di cui al Cap. 6.4 i riferimenti a:

- *DGR n. 612/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";*
- *DGR 938/2022 "Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019";*

Ritenuto che per quanto di competenza della scrivente Area, il Piano in oggetto sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs 152/2006;

Si comunica pertanto che, nella predisposizione del Rapporto Ambientale, è necessario inserire uno specifico paragrafo in cui si dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza, così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97. A tal fine, può essere utilizzata la modulistica (Modello A1) reperibile sulla pagina dedicata del sito istituzionale della Regione Lazio all'indirizzo https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/valutazione-incidenza-ambientale-vinca.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'Allegato A della DGR 938/2022, avendo cura di inviare sempre la documentazione relativa alla Vinca anche all'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, che si dovrà esprimere preliminarmente ai sensi dell'art. 5, c. 7 del DPR 357/1997.

5. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: nota prot. 10649 del 22/10/2025, acquisita con prot. 1041928 del 22/10/2025

L'Ente Parco ha espresso quanto di seguito:

(…) In esito alle note in riferimento, acquisite da questo Ente la prima con prot. n. 0006888 del 15.07.2025 e la seconda con prot. n. 0009160 del 16.09.2025, si comunica che l'area pianificata è integralmente ricompresa nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga (ZPS IT7110128) e risulta adiacente alla ZSC IT5340012 "Boschi ripariali del Tronto".

Pertanto, non potendo escludere in questa fase di verifica la possibilità di sussistenza di incidenze indirette su habitat e specie tutelati con l'individuazione dei Siti Natura 2000, e di conseguenza l'impossibilità di escludere possibili interferenze con i valori ambientali, con la presente, si chiede che nella predisposizione del "Rapporto Ambientale", è necessario inserire uno specifico paragrafo in cui si dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 5, co, 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.), così come indicato dall'art. 10, co. 3, del d.lgs 152/2006. Per quanto sopra, è necessaria la trasmissione a questo Ente della VincA relativa al PIP del Comune di Accumoli (RI), al fine di poter espletare il proprio parere di competenza.

REGIONE LAZIO

Nella fase di redazione della VINCA, si suggerisce di tenere conto anche, delle "Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", approvate con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42/18 del 22/11/2018 e pubblicate sul sito istituzionale al seguente link: https://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=316; della tutela delle specie vegetali presenti sul territorio protetto ed in particolare di quelle rare ed a rischio estinzione.

L'individuazione di tali emergenze e dei relativi ambienti di crescita, nonché la messa in atto di opportune forme di protezione, trovano applicazione anche nel vigente Piano del Parco, attraverso l'art. 16, che definisce come "Beni Ambientali e Culturali Individui (BACI)" tutti quegli elementi meritevoli del massimo grado di tutela. L'elenco delle specie di flora vascolare meritevoli di iscrizione nella lista dei BACI è pubblicato sul sito istituzionale al seguente link: https://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=220

Ricordando che la "Legge quadro sulle aree protette" n. 394/91 stabilisce che: "Il piano [per il Parco] (..) sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione" (art. 12, co. 7), il Piano per il Parco applica tale sostitutività tramite un processo di co-pianificazione con gli enti locali basato sullo strumento dell'intesa (art.23 della Normativa di Attuazione del piano). Si evidenzia come solo successivamente alla chiusura della procedura di VAS, si potrà procedere alla suddetta intesa.

DATO ATTO che sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Preliminare, il Piano oggetto di procedura secondo la pianificazione sovraordinata, non riscontrata dai SCA, risulta inquadrato come segue:

Piano di Assetto Idrogeologico	**Rapporto preliminare** *L'area in oggetto ricade nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto, approvato, per la porzione ricadente in territorio laziale con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n.21 del 20 giugno 2012 (pubblicato nel BURL n.47 - supplemento n.1 del 18 settembre 2012) e aggiornato con Decreti n.145/2022, n.274/2022 e n.263/2023.* *In tavola n.10/33 (Sez. n°337080) Carta del dissesto e delle aree esondabili, sull'area di PIANO è presente una porzione a nord soggetta a rischio di esondazione classificato E4 – molto elevato, che, ai sensi dell'articolo 9 delle NTA sono definite come: aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno tra 30 e 50 anni.*
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale *D.C.R. n.5 del 21/04/2021*	***Rapporto preliminare*** *Nella Tavola A del PTPR, l'area oggetto della proposta di intervento ricade prevalentemente nell'ambito del Sistema del Paesaggio Insediativo all'interno del Paesaggio degli Insediamenti Urbani e nel Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione; marginalmente nel sistema del Paesaggio Naturale ed Naturale di Continuità.* *In tavola B sono presenti i seguenti beni:* *- Beni ricognitivi di legge:*

REGIONE LAZIO

	• *Corsi d'acqua tutelati art.142, co.1, lett. c – Fiume Tronto (ID RL: c057_0782);* • *Parchi e riserve naturali art.142, co.1, lett. f – Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Codice EUAP0007);* • *Aree boscate art.142, co.1, lett. g.* *Nel caso in esame, la tavola C evidenzia la presenza sull'intera area di PIANO dello Schema del Piano Regionale dei Parchi e della Zona a Protezione Speciale – ZPS Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga (ZPS IT7110128).* Si rileva che nel RP non si riscontrano informazioni relative alla presenza di vincoli di uso civico.
Piano Territoriale Provinciale Generale *Roma – D.C.P. n. 1 del 18/01/2010*	**Rapporto preliminare** *Per quanto riguarda l'area di PIANO, in tavola 16 il PTPG la individua all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e all'interno della fascia fluviale di tutela del fiume Tronto per la continuità ecologica lungo il corso d'acqua. In tavola 3 "Sistemi di sviluppo locale", in corrispondenza del PIANO viene individuata una "area industriale/artigianale locale".* *Il PIANO in oggetto ricade all'interno del settimo ambito del territorio provinciale, definito "Amatriciano", definiti secondo specifiche Linee Guida allegate alle Norme di PTPG, di cui si riportano alcuni estratti a seguire:* *Insieme al leonessano la realtà "amatriciana" costituisce l'ambito più dinamico della montagna reatina, grazie a: un sistema produttivo fondato su un ampio spettro di risorse locali di cui il territorio fornisce notevoli opportunità (il legno, la frutta, la carne, i prodotti lattiero-caseari, lenticchie e farro, ecc.); una tradizionale capacità di relazione con i territori limitrofi (soprattutto con l'Abruzzo, verso il quale è ancora fortemente proiettato) che ha sempre permesso di rompere l'isolamento; un tessuto insediativo e funzionale consistente (soprattutto ad Amatrice); una capacità di proporsi con una propria identità forte e ben riconoscibile essenzialmente fondata sui valori locali.* *…..* *- le attività di grande distribuzione commerciale (all'ingrosso e al minuto) devono essere ubicate in aree specificamente destinate a tale scopo dai Piani regolatori comunali. In prima approssimazione, si indica come ipotesi da privilegiare la localizzazione nell'ambito del comune di Amatrice. Tale ubicazione, da stabilirsi comunque nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro di cui al punto 5, deve realizzare la massima integrazione con i nuclei insediativi esistenti o di progetto: in particolare sono da privilegia rilocalizzazioni nell'ambito di aree ad uso pubblico e verdi, con la previsione*

REGIONE LAZIO

	di adeguati spazi di parcheggio, come stabilito dalla normativa vigente. Devono essere evitati, di norma, accessi dalle strade statali e provinciali. *Non si rilevano contrasti, né criticità specifiche in ordine ai sistemi naturalistici-ambientali incidenti, con particolare riferimento al sistema delle acque; si rileva sostanziale conformità con il progetto di territorio perimetrazione d'ambito n.7 "Amatriciano".*
Piano Regolatore Comunale (PRG)	**Rapporto Preliminare** *Il comune di Accumoli è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.889 del 16/11/2007.* *(…)l'intera area viene individuata come zona D/2 – Artigianale* *ZONA D2* *Sono le aree destinate nel P.R.G. a nuovi insediamenti. Il P.R.G. si attua attraverso l'intervento urbanistico attuativo. Nelle zone D2 la superficie a spazi pubblici, ad attrezzature collettive, a verde pubblico, a parcheggi non potrà essere inferiore al 25% della superficie territoriale. Le strade interne non potranno avere larghezza inferiore ai ml 7.00. Le recinzioni ed i muri di sostegno non potranno essere posizionati a distanza inferiore a ml 3.00 dal ciglio delle strade di P.RG. o pubbliche interne alle aree, esse dovranno essere alberate con essenze arboree di alto fusto, così come le fasce di rispetto ed i distacchi dai confini perimetrali.* *Gli indici da applicare in sede di formazione del piano attuativo sono i seguenti:* *- Sm = 2.000 mq* *- It = 1.50 mc/mq* *- D = 10.00 mi* *- H =9.00ml* *- Ip = 30/2oo0rnq* *- Df = (Hl + H2): 2 e min. mi 10.00*

RICHIAMATO l'allegato I del D.Lgs. 152/06 il quale, nello stabilire i criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS, fornisce, al comma 2, gli elementi di cui il Rapporto Preliminare deve fornire riscontro ai fini della valutazione degli impatti;

CONSIDERATO che:

- L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- l'area interessata dal piano risulta compresa entro il perimetro di Aree Naturali Protette (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997) quale il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, e di siti della Rete Natura 2000: sito ZPS cod. IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga", ed in adiacenza alla ZSC IT5340012 "Boschi ripariali del Tronto";

REGIONE LAZIO

- I SCA hanno evidenziato criticità afferenti diverse componenti ambientali ed in particolare "Aria", "Rumore" ed "Inquinamento elettromagnetico", essendo la fascia orientale del comprensorio interessata dal passaggio di linea elettrodotto media tensione (20KV) su tralicci;
- L'Area Foreste ha evidenziato, in base a quanto contenuto nel RP, criticità relative alla potenziale interferenza del piano con formazioni di interesse forestale, richiedendo contestualmente approfondimenti in merito allo studio vegetazionale, al fine di poter esprimere il proprio giudizio di merito;
- Gli approfondimenti richiesti possono avere correlazioni con le scelte localizzative tali da determinare modificazioni sulle ricadute sulle matrici ambientali interessate;
- Sull'area di piano sono presenti vincoli paesaggistici ed in particolare: beni ricognitivi di legge di cui all'art. 134 co. 1 lett. b) e 142 co. 1 lett. c) Corsi d'acqua tutelati, lett. f) Parchi e riserve naturali e lett. g) Aree boscate vincolate, mentre per quanto concerne i paesaggi individuati dalla tavola A, l'area in esame ricade in Paesaggio degli Insediamenti Urbani, Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione e marginalmente nel sistema del Paesaggio Naturale ed Naturale di Continuità.
- Non risulta accertata la presenza dei vincoli di uso civico o di demanio collettivo che costituiscono vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. h) del Codice;
- Nel RP viene riportata la presenza di una porzione a nord soggetta a rischio di esondazione classificata E4 – molto elevato, definite come "*aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno tra 30 e 50 anni"*;
- La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani rilevata al 2023 è pari al 4,3%, significativamente inferiore al 65%, obiettivo normativo di cui all'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., come evidenziato da ARPA Lazio;
- Nel RP non viene fornito un quadro esaustivo relativo alle presenze previste nell'area in relazione alle attività produttive, alla stima del carico sulle componenti ambientali ed alle analisi relative alle ricadute sulla mobilità nel contesto ambientale di riferimento;
- Nel RP non sono presenti analisi e valutazioni in merito agli effetti cumulativi con altra pianificazione in attuazione o prevista nel contesto territoriale di riferimento;
- Le variazioni funzionali introdotte, con particolare riferimento al sistema della mobilità, comportano ricadute sul quadro dei flussi veicolari nel contesto territoriale di riferimento non sufficientemente indagati, ai fini di una esclusione degli impatti derivanti dagli stessi;
- Il Parco Nazionale del Gran Sasso ha evidenziato la necessità di approfondimenti in sede di VAS per valutare l'entità delle ricadute sui valori naturalistici tutelati nel proprio territorio, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 ed alla Valutazione di incidenza;

CONSIDERATO altresì che l'Area regionale Protezione e Gestione della Biodiversità, competente in materia di Valutazione di Incidenza, con nota prot. 0907938 del 16/09/2025 acquisita in pari data con prot. n.0908084, ha espresso il proprio pronunciamento di screening di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., comunicando che "*dall'attuazione di alcune azioni non si possano escludere incidenze dirette e indirette su detto Sito; di non poter escludere in questa fase di Verifica la possibilità di sussistenza di incidenze indirette su habitat e specie tutelati con l'individuazione dei citati Siti Natura 2000, anche in considerazione del livello di indeterminatezza di alcuni aspetti connessi alle modalità attuative delle previsioni del PIP e conseguente impossibilità di escluderne possibili interferenze con i valori ambientali,* e che pertanto sia necessario assoggettare il piano alla procedura di Valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs 152/2006;

TENUTO CONTO delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, G.U. n. 303 del 28/12/2019, e le conseguenti Linee Guida regionali approvate con DGR 938 del 27/10/2022, in merito al coordinamento tra la procedura di VAS e VIncA, stabiliscono che "*l'esito dello screening di incidenza condotto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS è l'elemento discriminante per determinare la necessità di sottoporre il Piano o Programma a VAS*";

REGIONE LAZIO

VALUTATO che, in relazione ai criteri elencati nell'allegato I Parte II del D Lgs 152/2006:

- Il piano comporta modificazioni permanenti alle destinazioni d'uso dei suoli ed alle correlate specifiche di utilizzo;
- Le modificazioni apportate dal piano possono comportare rischi per l'ambiente e la salute umana;
- Il contesto territoriale ed ambientale di ricaduta del piano presenta particolari elementi di valore e/o vulnerabilità per i quali, in assenza di approfondimenti conoscitivi, non è possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- Quanto detto al punto precedente con particolare riferimento alle incidenze dirette e indirette su habitat e specie tutelati con l'individuazione dei Siti Natura 2000 in cui ricade il piano, che il Parco Nazionale e la stessa struttura regionale competente in materia di Valutazione di incidenza non hanno potuto escludere;
- Il Rapporto Preliminare, con particolare riferimento alle criticità evidenziate, non consente di poter escludere possibili impatti significativi, in quanto non vengono analizzate adeguatamente le trasformazioni previste e le relative ricadute sulle componenti ambientali e non fornisce gli elementi di riscontro così come previsti dall'allegato I del Decreto;
- Le ripercussioni ambientali derivanti dall'attuazione del piano si inseriscono in un quadro pianificatorio tale da richiedere una valutazione complessiva degli stessi;
- Risultano necessari tutti gli ulteriori approfondimenti evidenziati dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nei pareri di propria competenza;
- Le esigenze conoscitive evidenziate dai SCA possono comportare una modificazione sostanziale del quadro pianificatorio prefigurato, tale da ripercuotersi significativamente sulle componenti ambientali interessate;
- Dalle risultanze della istruttoria effettuata non è possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;

RICHIAMATO l'art. 3-ter del D.Lgs. n.152/2006 e valutato che, sulla base dei criteri di cui all'Allegato I del decreto, nonché della descrizione del Piano e delle informazioni e dati forniti dal Rapporto Preliminare, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, non risulta possibile escludere possibili impatti significativi e cumulativi derivanti dalle previsioni del Piano in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si ritiene che il Piano in oggetto sia da assoggettare alla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore
Arch. Barbara Conti
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
(firmato digitalmente)

il Direttore ad interim
Dott. Luca Fegatelli
(firmato digitalmente)